

Il premio di poesia Angiolo Silvio Novaro assegnato a Francesco Chiesa

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **10 (1940-1941)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-11759>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

QUADERNI GRIGIONI ITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni italiane
pubblicata dalla PRO GRIGIONI ITALIANO con sede in Coira.

— ESCE QUATTRO VOLTE ALL'ANNO —

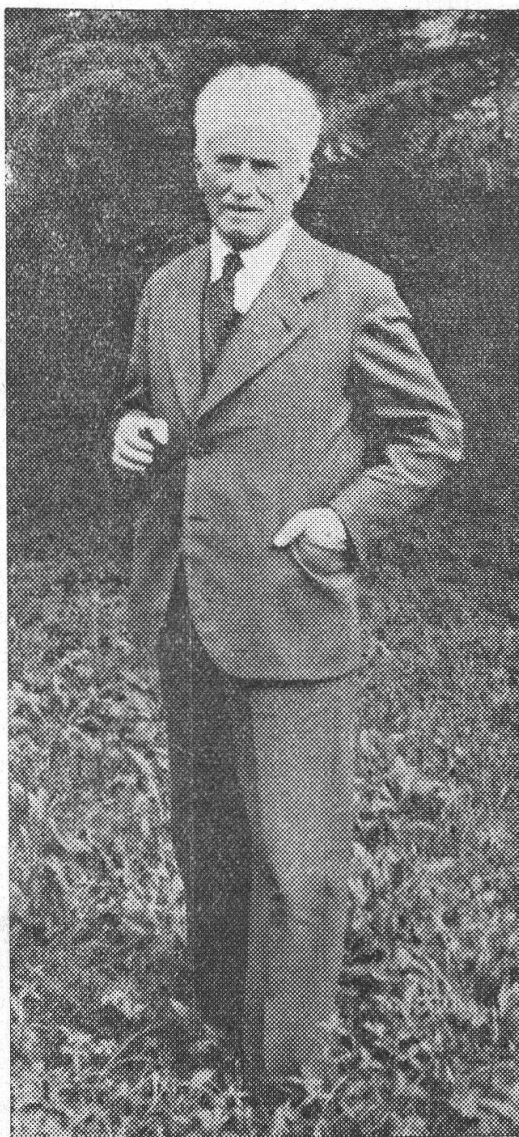
Il premio di poesia Angiolo
Silvio Novaro assegnato a

Francesco Chiesa

Il 24 novembre in Campidoglio, nella sala Giulio Cesare, la **Reale Accademia d'Italia** ha assegnato il Premio di poesia Angiolo Silvio Novaro al poeta Francesco Chiesa. Durante la solenne seduta, alla quale assistevano col Sovrano d'Italia numerose personalità del Regno e tutti i membri dell'Accademia, è stata data lettura della relazione stesa dall'Accademico **Francesco Pastonchi**, relazione di cui diamo il testo integrale.

« La Commissione, nominata
« dalla Reale Accademia d'Italia,
« per un premio di poesia, istituito
« secondo la volontà e il lascito
« del poeta Angiolo Silvio Novaro,
« ha raccolto unanime i suoi voti
« su un nome già ben noto e caro
« agli italiani, il nome di **Francesco**
« **Chiesa**.

« Nato a Sagno, nel Canton Ti-
« cino (1871), laureatosi nella Uni-
« versità di Pavia, insegnante di
« Lettere italiane nel Liceo Can-
« tonale di Lugano, divenutone poi
« rettore, e tenendovi insieme una
« cattedra dantesca, il Chiesa è
« stato sempre una presenza viva
« nella nostra cultura. E alla diffu-
« sione di essa, e in non agevoli
« tempi cooperava costantemente,
« oltre che con l'opera letteraria,



« nel suo ufficio di educatore: tanto che la Università di Roma volle
« ultimamente conferirgli una laurea « **honoris causa** ».

« Anima integra, vita semplice consacrata a una missione spiri-
« tuale, tra la casa e la scuola, Egli ha impresso nella sua arte questa
« dirittura morale, con una nettezza di contorni che talvolta può
« parer quasi dura, dura come i suoi monti nativi che il nostro sole
« raddolcisce.

« Così la sua poesia non è mai molle, nè agitata da morbose
« passioni, nè smarrita in ricerche di rare sensazioni, ma porta aspra
« e soave un sentor virgineo, mescendo selvatica natura con umana
« gentilezza, e rivelandoci in lui un fratello di quei maestri comacini
« che nell'età remota stupirono delle loro architetture il mondo.

« Egli lavora la lingua nostra come si tratta un marmo, e v'incide
« con mano ferma i suoi segni d'anima, sottilmente, abilmente; ma
« vi diffonde intorno un'estatica luce; e questa è la sua armonia e il
« suo mistero.

« Dal suo primo volume di versi « Preludio », già inquieto di
« dare limiti precisi a un ancor vago sogno, dai sonetti mirabilmente
« costruiti di « Calliope », dalla ricchezza dei « Viali d'oro », a quei
« « Fuochi di primavera » che brillan veramente di natività, e alle
« « Consolazioni » in cui lo soirito s'avventura a soglie ultraterrene,
« Francesco Chiesa si è andato ricreando con una franchezza decisa,
« ha confessato se stesso senza perdoni, e pur cauto e schivo, in un
« pudore di apparenze, mostrandosi in baleni per subito rinascondersi.

« La sua poesia precisa di ritmi, che non escludono una libertà
« fantastica e una grande varietà di movenze, contiene gli annunci
« della sua prosa. La quale stentò prima a snodarsi, per quindi erom-
« pere in quel « Tempo di marzo », il quale rimane uno dei libri nostri
« più freschi, più vividi, più veramente alacri di giovinezza. « Rac-
« conti del mio orto », « Scoperte nel mio mondo » son venuti da
« ultimo a compiere una sua intima, se anche non mai del tutto sve-
« lata figura di prosatore, delineando quella sua forma di agrestità
« gentile, in cui si riflette il più sano clima della nostra razza.

« La Commissione della Reale Accademia d'Italia è lieta di ri-
« chiamare con questo suo premio l'ammirazione su un artista e su
« un uomo la cui vita, veramente vissuta in poesia, è degna di venire
« affettuosamente onorata dalla nuova Italia. »
